



IL RESTO DEL CALVINO



LE GIORNATE DI PRIMAVERA DEL FAI

Il Resto del Calvino

Periodico a cura degli studenti dell'Istituto "Italo Calvino"



Il FAI (Fondo Ambiente Italiano) è una fondazione di volontari che, nel territorio italiano, si occupa della salvaguardia e della valorizzazione dei beni artistici, storici e naturali.

Molte sono le iniziative promosse annualmente da questa fondazione, dove centinaia di volontari si impegnano costantemente per la diffusione del sapere e della conoscenza, tanto che il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha ricevuto lo scorso 2 Marzo, presso il Quirinale, Andrea Carandini, Presidente dell'organizzazione, ed una delegazione del FAI per omaggiare il lavoro svolto dai volontari nel corso anni. Sono infatti 9 milioni gli italiani che hanno beneficiato degli eventi promossi in 25 anni dal Fondo.

8 marzo: non una di meno

Nella Giornata internazionale della donna, in più di trenta paesi del mondo è stato indetto uno sciopero delle donne, organizzato dalla "Women's March", e da tanti altri gruppi di tutto il mondo, tra cui quello italiano "Non una di meno", che già aveva organizzato una manifestazione il 26 novembre in parte ispirata alla vicenda del "Fertility Day".



Incontro con l'autore: Grazia Gotti

Il 13 marzo nell'aula Palomar del nostro liceo si è svolto un incontro con la scrittrice Grazia Gotti, con la quale i ragazzi hanno discusso sul tema del suo nuovo libro: "21 donne all'assemblea".



20 MARZO? LA GIORNATA MONDIALE DELLA FELICITÀ!



PI DAY

...È stato costruito un "cerchio umano" ponendo una persona al centro della piazza che teneva una fune alla cui estremità si trovavano dei ragazzi...

"I PROFESSIONISTI SI RACCONTANO"



Cinque professionisti che si sono messi in gioco di fronte ad una platea di ragazzi, raccontando le fragilità ed i dubbi che hanno avuto lungo il loro cammino.

LE GIORNATE DI PRIMAVERA FAI

Il FAI (Fondo Ambiente Italiano) è una fondazione di volontari che, nel territorio italiano, si occupa della salvaguardia e della valorizzazione dei beni artistici, storici e naturali.

Molte sono le iniziative promosse annualmente da questa fondazione, dove centinaia di volontari si impegnano costantemente per la diffusione del sapere e della conoscenza, tanto che il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha ricevuto lo scorso 2 Marzo, presso il Quirinale, Andrea Carandini, Presidente dell'organizzazione, ed una delegazione del FAI per omaggiare il lavoro svolto dai volontari nel corso anni. Sono infatti 9 milioni gli italiani che hanno beneficiato degli eventi promossi in 25 anni dal Fondo.

Le giornate di primavera sono un'occasione unica per riscoprire la propria identità e il proprio territorio. Numerosi sono i luoghi, solitamente inaccessibili, che vengono aperti durante queste giornate primaverili che si contrappongono alla tradizionale "FAI Marathon" invernale.

Per quanto riguarda la nostra zona, il Capogruppo del gruppo FAI per il Trasimeno Luca Marchegiani, ci ha comunicato, in un'intervista, i luoghi accessibili e visitabili: primo fra tutti il castello



dell'Ordine Sovrano dei Cavalieri di Malta di Magione (luogo dalla bellezza unica, nel quale si sono incrociati alcuni importanti eventi storici e personaggi celebri come l'umanista Niccolò Machiavelli) che per la prima volta nella storia aprirà alcune stanze off-limits riservate all'uso esclusivo dei Cavalieri.

Segue la sala consiliare del comune di Magione con un ciclo decorativo dell'artista Gerardo Dottori, un pittore umbro futurista, padre dell'aeropittura, di notevole importanza nel XX secolo.

Per concludere la torre dei Lombardi, importante struttura difensiva della città di Magione, dei Cavalieri Gerolosomitani.

I luoghi sono rimasti aperti Sabato 25 e Domenica 26 Marzo, l'ingresso ad offerta libera, con possibilità di iscriversi al FAI come volontari..

Non resta che cogliere al volo la prossima occasione per saperne di più sul nostro territorio!

Matteo Pifferi IVF

La nostra storia

Contribuire alla tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio d'arte, natura e paesaggio italiano. Nasceva il 28 aprile 1975 con questo nobile e preciso scopo il FAI - Fondo Ambiente Italiano, fondazione senza scopo di lucro che, grazie a un'idea di Elena Croce, figlia del grande filosofo Benedetto Croce, si prefiggeva di emulare il National Trust inglese.

Quel 28 aprile, Giulia Maria Mozzoni Crespi, Renato Bazzoni, Alberto Predieri e Franco Russoli firmavano l'atto costitutivo e lo statuto del FAI, forti di un entusiasmo e un'ambizione che viaggiavano, allora, sulle ali di uno splendido sogno. Dopo 40 anni, questo sogno si è trasformato in realtà, grazie all'impegno di tutti coloro che hanno deciso di prendere parte a questo enorme progetto, e alla generosità di tanti, tantissimi cittadini privati, aziende e Istituzioni che hanno sostenuto e sostengono quotidianamente il lavoro.

8 MARZO: NON UNA DI MENO!

Prima di tutto partiamo dalla definizione di sciopero: lo sciopero è in primo luogo una forma di lotta che si fonda sul blocco della produzione e sull'astensione dal lavoro con l'obiettivo di produrre un danno economico e di rendere tangibile il ruolo del lavoro nella produzione. L'8 marzo è una giornata di lotta che prende vita dagli scioperi delle operaie che nei primi del Novecento animarono in tutto il mondo lotte per i loro diritti, violati, di persone e lavoratrici. Ricordiamo lo sciopero delle operaie di Pietrogrado (San Pietroburgo), l'8 marzo del 1917, perché senza donne non c'è rivoluzione possibile.

Nella Giornata internazionale della donna, in più di trenta paesi del mondo è stato indetto uno sciopero delle donne, organizzato dalla "Women's March", (il movimento americano responsabile delle proteste contro il presidente Donald Trump, avvenute lo scorso 21 gennaio,) e da tanti altri gruppi di tutto il mondo, tra cui quello italiano "Non una di meno", che già aveva organizzato una manifestazione il 26 novembre in parte ispirata alla vicenda del "Fertility Day".

Lo sciopero dell'8 marzo ha avuto modalità un po' diversa nei vari paesi, ma l'idea di fondo è stata la stessa: protestare contro le forme di disuguaglianza tra uomini e donne tuttora presenti nel mondo. Le donne non hanno lavorato per un giorno e non hanno fatto acquisti, in modo da rendere evidente il valore del loro lavoro e anche quello del loro ruolo di consumatrici. Niente mimose né cioccolatini dunque: non abbiamo niente da festeggiare!

Il tema principale su cui si è manifestato in Italia è quello della violenza sulle donne, e non solo: si parla per esempio della «trasformazione dei Centri Antiviolenza in servizi assistenziali» stabilita con un emendamento della Legge di Stabilità del 2015, che di fatto obbliga le donne che decidono di rivolgersi al pronto soccorso dopo aver subito violenza ad avviare un percorso giudiziario. Questa misura è stata aspramente criticata al momento della sua introduzione dai Centri Antiviolenza e dalle associazioni che si occupano di aiutare le donne vittime di violenze, poiché queste spesso sono titubanti a denunciare chi abusa di loro e quindi c'è il rischio che non si facciano curare e non si rivolgano agli appositi Centri. Sempre sul tema della violenza sulle donne, le



PERCHÉ SCIOPERIAMO?

8 punti per l'8 marzo:



1 LA RISPOSTA ALLA VIOLENZA
E L'AUTONOMIA DELLE DONNE



2 SENZA EFFETTIVITÀ DEI DIRITTI
NON C'È GIUSTIZIA NÉ LIBERTÀ PER LE DONNE



3 SUI NOSTRI CORPI, SULLA NOSTRA SALUTE
E SUL NOSTRO PIACERE DECIDIAMO NOI



4 SE LE NOSTRE VITE NON VALGONO,
NON PRODUCIAMO!



5 VOGLIAMO ESSERE LIBERE DI MUOVERCI
E DI RESTARE, CONTRO OGNI FRONTIERA



6 VOGLIAMO DISTRUGGERE LA CULTURA
DELLA VIOLENZA ATTRAVERSO LA FORMAZIONE



7 VOGLIAMO FARE SPAZIO AI FEMMINISMI
NEI MOVIMENTI E COSTRUIRE SPAZI POLITICI
E FISICI TRANSFEMMINISTI E ANTISESSISTI



8 RIFIUTIAMO I LINGUAGGI
SESSISTI E MISOGINI

scioperanti hanno chiesto la piena applicazione della Convenzione di Istanbul (il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante volto a creare un quadro normativo completo a tutela delle donne, e non solo, contro qualsiasi forma di violenza), che è stata ratificata dall'Italia ma senza un vero recepimento. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha dedicato il proprio discorso sull'8 Marzo alla pace,

sottolineando quanti "ostacoli, incomprensioni e pregiudizi" le donne debbano ancora affrontare; infatti "danno alla società più di quanto ricevono in cambio" e "ciononostante, quella delle donne è un'azione tenace, risoluta e paziente e, molto spesso, coraggiosa". Per Mattarella promuovere e difendere le donne significa aprire una prospettiva di pace. In Italia si sono tenuti cortei, assemblee in piazza e in vari edifici pubblici. Sciarpe, fiocchi, parrucche, bandane e orecchini. Tutto rigorosamente fucsia. Nel pomeriggio dell'8 Marzo, in piazza San Cosimato, si è svolta la marcia organizzata a Roma dall'associazione "Non Una di Meno". In piazza hanno sfilato insieme donne di tutte le età. Tra i tanti cartelloni che hanno animato il corteo, è stato messo in evidenza quello della rete 'Non una di meno' con sfondo nero e fucsia e sopra rappresentate le matriosche scelte come simbolo. "Libere dalla paura, libere di essere" è la scritta che riempie lo striscione (rigorosamente di colore rosa) dell'Arci, associazione popolare. I sindacati Usi, Slai Cobas, Cobas, Confederazione dei Comitati di Base, Usb, Sial Cobas, Usi-Ait, Usb, Sgb, Flc e Cgil hanno aderito allo sciopero, per cui la maggior parte dei servizi di trasporto sono stati sospesi e anche molti insegnanti hanno scioperato. 'Se le nostre vite non valgono, noi scioperiamo'!

Matilde Franceschini e Ludovica Backer II B

NOTIZIE DAL CALVINO: FESTA DELLA DONNA

PROGETTO CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

Le classi quinte dell'Istituto hanno partecipato ad un progetto relativo alla violenza di genere e alla sensibilizzazione contro questi atti crudeli sempre più presenti nella realtà contemporanea. Il progetto si è articolato in tre incontri con la psicologa Enrica Biagi, durante i quali i ragazzi hanno riflettuto sulla nascita delle relazioni e sul probabile motivo delle violenze che subiscono alcune donne.

Già in precedenza al primo incontro gli alunni erano stati invitati a leggere un libro inerente all'argomento

trattato. Uno dei libri scelti è stato "Ad occhi chiusi" di Gianrico Carofiglio. L'autore, che racconta la storia dell'avvocato di una ragazza succube della violenza del compagno, riesce, con semplicità e chiarezza, a colpire il lettore e a farlo riflettere su una tematica della quale ultimamente sentiamo molto parlare.

Durante il primo incontro si è cercato di raccogliere tutte quelle parole e quei termini che richiamassero ad una relazione amorosa e a ciò che più la caratterizza, come emozioni, sensazioni, stati d'animo, sia negativi che positivi. Il problema principale è stato capire come nasce l'interesse per una persona che prima (nella maggior parte dei casi) neanche conoscevano.

Tra il primo e il secondo incontro, inoltre, i ragazzi hanno visto uno dei film consigliati dalla psicologa. Tra questi, quello scelto è stato "Un giorno perfetto" di Ozpetek. Anche qui al centro del racconto troviamo il dramma di una donna coraggiosa che abbandona il marito dopo anni di violenze. La vicenda finisce molto male, e ciò ha preparato gli alunni ad affrontare l'argomento del secondo incontro: a cosa è dovuta la violenza e come si sviluppa.

Molto spesso gli uomini violenti sono persone frustrate, che hanno subito dei traumi infantili e che sentono il bisogno di dominare il loro "oggetto del desiderio", ovvero la compagna, la donna. I ragazzi, con l'aiuto dell'esperta, hanno anche cercato di capire come mai la maggior parte delle donne non denuncia le violenze che subisce, forse per paura, spesso per vergogna.

Il terzo e ultimo incontro è servito ai ragazzi per riassumere e rielaborare ciò di cui avevano discusso le volte precedenti. Sono infatti stati invitati a creare una storia, nella quale una relazione tra un uomo e una donna sfociava in violenza. Sono quindi stati delineati i



caratteri dei personaggi, il motivo per cui si scatenava la rabbia e tutti quei segnali che rendono un rapporto pericoloso.

I ragazzi sono rimasti colpiti e interessati da questa esperienza, che li ha sicuramente fatti riflettere e li ha quindi portati a trasportare le loro emozioni e sensazioni su dei collages, che stanno realizzando in questi giorni e che saranno a breve esposti in una mostra.

Il progetto ha quindi raggiunto, almeno in parte, l'obiettivo di porre davanti a delle giovani persone alcuni dei problemi che riguardano la società di oggi e la società che a breve dovranno affrontare con indipendenza, quando saranno chiamati a rendere vivi e rispettati i valori e diritti di ogni uomo e soprattutto, in questo caso, di ogni donna.

Anna Momi VB

INCONTRO CON L'AUTORE: GRAZIA GOTTI

Il 13 marzo nell'aula Palomar del nostro liceo si è svolto un incontro con la scrittrice Grazia Gotti, con la quale i ragazzi hanno discusso sul tema del suo nuovo libro, "21 donne all'assemblea". Il tema principale che la scrittrice ha voluto esaminare è raccontato attraverso la storia delle 21 donne che per la prima volta hanno contribuito a creare, nel 1946, la Costituzione della nostra Repubblica. Nel libro si delinea l'importanza sociale e politica delle donne che nel Dopoguerra hanno collaborato per ricostruire e fortificare un Paese sull'orlo della rovina. Le 21 donne citate sono state le prime che hanno deciso di intensificare il ruolo della donna in Italia, il quale era stato da sempre considerato inutile e improduttivo nei confronti dello Stato. La scrittrice ha voluto approfondire questo argomento con i ragazzi, toccando anche esperienze personali e di vita quotidiana attraverso le quali ha ricondotto questa tematica sino ai giorni nostri.

Durante l'incontro i ragazzi delle classi partecipanti, hanno posto alcune domande a Grazia Gotti cercando di capire meglio il punto di vista della scrittrice riguardo a questo importante e delicato argomento. Tra le donne partecipanti all'Assemblea costituyente nove di esse erano comuniste, nove democristiane, due socialiste ed

una rappresentava il Movimento dell'Uomo Qualunque. Tutte molto diverse fra loro, non solo a livello politico ma anche per età, per ceti e per esperienza; nonostante questo, però, sono riuscite a lavorare e collaborare insieme ed alcune di loro parteciparono al dibattito che segnò la nascita della Carta costituzionale. Il libro permette di conoscerle e di ricollegarle al nostro presente facendo nascere riflessioni sulla politica e sulla società del nostro Paese. Altro intento del libro è quello di invitare a partecipare attivamente alla vita politica, partendo dalla storia e dall'esempio di queste eroiche donne.

Grazia Gotti ha parlato ai ragazzi della sua carriera, soffermandosi su uno dei momenti più importanti della sua vita: la cofondazione della libreria dei ragazzi "Giannino Stoppani" e dell'"Accademia della Drosselmeier" di Bologna.

La scrittrice ha concluso l'incontro affermando che le donne sono parte integrante del popolo italiano e che contribuiscono a fare grande il nostro Paese!

Francesca Paparella III F e Davide Zingaretti IV F

incontri

Città della Pieve |
ISTITUTO SUPERIORE "I. Calvino" - Via Marconi
lunedì ore 10.30 **13/03/2017**

Grazia Gotti incontra
gli studenti dell'Istituto Superiore I. Calvino
e presenta le **21 DONNE ALL'ASSEMBLEA**
Conduce l'incontro Monica Fanicchi
21 DONNE ALL'ASSEMBLEA
(Ed. Bompiani) è un coro di voci femminili che per la prima volta nella storia italiana siedono accanto agli uomini sui banchi dell'Assemblea.

LIBRERIE AMANTI books & coffee
via Carducci 3, Casaglia, Bologna
tel. 051.2618222 www.libreriamanti.it

“I PROFESSIONISTI SI RACCONTANO”

Il 4 marzo scorso cinque persone sono venute a portarci le loro storie, i loro percorsi e le loro scelte. Cinque professionisti che si sono messi in gioco di fronte ad una platea di ragazzi, raccontando le fragilità ed i dubbi che hanno avuto lungo il loro cammino. Questo incontro, “I professionisti si raccontano”, è stato organizzato per gli studenti delle quinte che si ritrovano a dover affrontare tra pochi mesi una scelta, forse una delle più importanti della loro vita.

A presentarsi Francesca Fallarino, laureata in CTF (Chimica e Tecniche Farmaceutiche) e ricercatrice farmacologa del Dipartimento di medicina sperimentale di Perugia, Sergio Momi, imprenditore e dirigente dell’azienda “DIVA intimo” che si occupa della distribuzione di abbigliamento intimo, Giacomo Rossetti, bassista della famosa rock band Negrita, Fausto Chionne – laureato in fisica e dirigente del Dipartimento di fisica sanitaria ed infine Margherita Del Balio, ex-studentessa del Liceo, diplomata qualche anno fa con il massimo dei voti e che frequenta attualmente la facoltà di ingegneria del cinema e delle comunicazioni al Politecnico di Torino.

L’incontro è stato decisamente coinvolgente e forse anche più toccante di quanto possano essere quelli di presentazione dei singoli atenei: sono infatti entrati in gioco percorsi, mete e sacrifici per raggiungerli, tutto è diventato più vero, più reale. Tutto è sembrato possibile; persone provenienti dalla nostra stessa realtà hanno camminato a lungo arrivando dove sono adesso. La dott.ssa Fallarino è stata inserita nell’ “Italian Women Scientifics 2016”, Giacomo Rossetti, la cui storia forse è stata la più incisiva, da ragazzo come noi a bassista di una delle band più famose d’Italia e il sig. Momi, da un’azienda di 25



impiegati è arrivato a distribuzioni internazionali con grandi soddisfazioni personali.

L’incontro ha dato grande rilievo, oltre che all’importanza delle scelte anche al ruolo dell’istruzione perché, come sostenuto da F. Chionne, “istruzione significa imparare a pensare”. Pensare, però, come congiunzione tra la scelta di ciò che potrebbe portarci ad una probabile realizzazione futura, senza dimenticarsi mai delle proprie passioni e dei propri interessi, perché sono i nostri desideri a renderci chi siamo.

“L’unica cosa che mi ha tenuto con i piedi per terra è che l’ho voluto, ogni giorno della mia vita. Scegliete quello che non vi fa pesare di stare in casa ogni giorno, fino a farvi male le mani. Scegliete una cosa che vi piace, perché quando la otterrete vi terrà con i piedi per terra ed avrete fatto tutto da soli. Pensate a me da musicista in Italia che futuro mi si prospettava...quello di suonare alle feste o ai matrimoni, perché sì l’Italia è il paese dell’arte, ma gli artisti non contano nulla. Eppure sono arrivato dove sono adesso. Io non credo nel destino, ci succede ciò che vogliamo e che lottiamo per ottenere.” (G. Rossetti).

Eleonora Maccabruno V C

PRIMA VIDEOCONFERENZA ITALIA-FRANCIA

Aula Palomar, 2 marzo 2017: ancora una volta il Liceo Calvino è protagonista di un nuovo progetto organizzato dalle classi del Linguistico con il coordinamento delle Professoressa di Francese (Fuso, Franchi e Bezat), con una videoconferenza Italia-Francia, grazie alla disponibilità dell'assessore Frederic Mura.

Si è trattato di un paio di ore in cui Città della Pieve e Fay-aux-Loges si sono scambiate curiosità reciproche sulle proprie cittadine, sugli aspetti turistici, enogastronomici, climatici e paesaggistici. Inoltre alcune domande andavano a mirare sui temi politici, come le prossime elezioni francesi (dov'è in corsa Marine Le Pen come possibile presidente), la situazione dell'immigrazione "incontrollata" che sta causando disagio e alla quale non si riesce ancora a trovare una soluzione adeguata in entrambe le nazioni e non solo.

Tuttavia i ragazzi hanno voluto soffermarsi

possono incontrare e come è possibile superarli. Hanno discusso con l'interlocutore francese sui temi "Giovani e l'Europa", "L'uscita della Francia dall'Europa", "Le donne e il lavoro", "La cura e la prevenzione nel territorio" ed altro inerente a tali argomenti.

Il Sig. Mura è stato entusiasta di rispondere alle domande poste dai ragazzi e anche di chiarire alle piccole curiosità inerenti alla sua carriera politica e dare qualche dritta alle nuove generazioni, perché alla fine siamo noi ragazzi il futuro.

Altro punto toccato e ancora vivo sia in Italia che in Francia è l'attivazione e la mobilitazione dei servizi civili sul territorio per eventi come inondazioni e terremoti; infatti è importante aumentare la sicurezza sul territorio e rispettare la natura circostante.

Ma quello che premeva di più erano problemi come quello del contrastare il terrorismo che sta aumentando giornalmente in tutte le parti del mondo, in particolare in Europa, e la Francia ne è stata più volte vittima. "Il terrorismo è imprevedibile, sono uomini che spargono sangue e paura. [...] Le nazioni devono collaborare fra di loro e avere una maggiore comunicazione per evitare eventi come quelli a cui abbiamo assistito", queste le parole di Mura.

Prima di concludere la videoconferenza, nell'ultima parte riservata ai ragazzi del Linguistico, questi hanno illustrato le bellezze di Città della Pieve, i monumenti, i luoghi vicini da visitare e i prodotti tipici immancabili come lo zafferano. A quel punto il sig. Mura ci ha risposto divertito dicendoci che avevamo in comune anche lo zafferano e, salutandoci, ci ha proposto di fare, alla prima occasione, un confronto tra i due prodotti tipici del territorio. Un'altra esperienza soddisfacente per il Liceo Italo Calvino di Città della Pieve.

maggiormente sui temi politici, interessati a capire come si possa migliorare la vita attuale, sviluppare idee e progetti anche all'estero, i vari ostacoli che si

Fillidemc Serpilli V H

VIAGGIO D'ISTRUZIONE A LISBONA

Per i cinque anni di liceo un ragazzo aspetta la “famosa gita all'estero” del quinto e non mi capacito del fatto che sia già finita e passata. Dopo qualche problema iniziale per l'organizzazione del viaggio, tre quinti (5A,5B e 5F) hanno optato per Lisbona, nonostante non sia una delle mete classiche, delle più ambite. Lisbona però, almeno per me, si è dimostrata una piacevole sorpresa: una città molto luminosa, che ha diversi punti nevralgici come Praça Rossio e Barrio Alto con la famosa Pink Street, che la sera viene invasa dalla gioventù lisbonese. Essendo stata una città prettamente portuale si possono ammirare nei vari musei i differenti reperti appartenenti a diverse popolazioni che sono venute a contatto, nei diversi secoli, con l'Impero portoghese. Sulla città (ricostruita completamente dopo il terribile terremoto accaduto nel novembre del 1755) domina il castello di S. Jorge da cui si può ammirare la bellezza e la diversità di questo posto. Naturalmente Lisbona ha anche i suoi risvolti negativi: ad eccezione di quelle principali, le vie secondarie della città sono sporche e maltenute; inoltre gran parte delle attività commerciali sono destinate principalmente al turismo, e si fa veramente fatica a trovare qualcosa di tipico e tradizionale.

Questo viaggio ha favorito i rapporti fra compagni di classe e tra gli studenti delle diverse sezioni, ma anche il rapporto con i prof ne è uscito rafforzato, tanto che sin dal viaggio di andata ci siamo sentiti come una grande famiglia. La scuola ci ha offerto così una grande possibilità: condividere un viaggio all'estero con i nostri compagni di scuola, scoprendo aspetti che non emergono tra i banchi di scuola. E, per dirla come il grande scrittore portoghese Fernando Pessoa, **“Non ci sono per me fiori che siano pari al cromatismo di Lisbona sotto il sole”**

Lorenzo Magnoni V B

DAY

Il nostro istituto, per festeggiare questo giorno, ha deciso di far riunire tutti i ragazzi del Liceo nel piazzale davanti alla struttura scolastica. È stato costruito un “cerchio umano” ponendo una persona al centro della piazza che teneva una fune alla cui estremità si trovavano dei ragazzi. Questo sarebbe stato il raggio del cerchio che, girando, è andato proprio a creare la figura desiderata. Misurando la lunghezza del raggio con i passi, i ragazzi e i professori sono riusciti a capire, grazie al nostro pi greco, quanto misura l'area della piazza.

Ma perché proprio il 14 marzo? L'iniziativa è nata in America nel 1988 dal fisico Larry Shaw per porre “al centro dell'attenzione” la matematica, per interessarsi di più ad essa e per divertirsi con questa scienza che non porta sempre sorrisi. Negli Stati Uniti nelle date si usa mettere prima il mese (3 per marzo) e poi il numero del giorno. Il 14 marzo, quindi, nella datazione statunitense 3.14, era quindi il giorno giusto per festeggiare il pi greco.

Matilde Franceschini II B





20 MARZO? LA GIORNATA MONDIALE DELLA FELICITÀ!

Ebbene sì, oggi 20 marzo 2015 è un giorno speciale, potrebbe sembrarvi un giorno come un altro ma vi stupirebbe invece sapere che l'Onu (l'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite) ha deciso di celebrare in tutto il mondo la Giornata mondiale della felicità, perché la felicità diventi un obiettivo da perseguire in tutte le nazioni.

“Auguro a tutte le persone in tutto il mondo una felice Giornata mondiale della felicità! La ricerca della felicità è una faccenda seria. Far sì che tutti gli uomini raggiungano la felicità è uno degli obiettivi principali delle Nazioni Unite”, ha dichiarato il segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon.

La felicità difatti è un diritto, tutelato nel terzo articolo della Costituzione: “A tutti gli uomini è riconosciuto il diritto alla vita, alla libertà e al perseguimento della felicità”.

Il 20 marzo è anche il giorno in cui viene ufficialmente rilasciato il World Happiness Report, cioè la classifica dei paesi più felici, che, spiega Jeffrey direttore del Sdsn e consigliere speciale del segretario generale Onu, sono i paesi che hanno un sano equilibrio tra prosperità, come convenzionalmente misurata, e il capitale sociale, il che significa un alto grado di fiducia nella società, bassa disuguaglianza e fiducia nel governo, e che

hanno quindi un alto stato di benessere, situazioni economiche stabili e un alto livello di salute e di aspettativa di vita. I primi posti sono fieramente occupati dai paesi scandinavi, la Danimarca prima e, a seguire, Norvegia, Islanda, Finlandia, Paesi Bassi, Canada, Nuova Zelanda, Australia e Svezia. La nostra Italia invece si trova solo al 50esimo posto, subito dopo Stati come Uzbekistan, Malesia e Nicaragua ed è tra i dieci paesi con la maggiore diminuzione della felicità tra il 2005 e il 2015. Un calo legato soprattutto a tensioni economiche, politiche e sociali. Per quanto riguarda i più grandi dei Paesi europei troviamo in testa la Germania, al 16esimo posto della classifica, seguita subito dopo dalla Gran Bretagna (19ª) e Francia (31ª). Gli Stati Uniti sono invece al quattordicesimo posto.

La ricetta della felicità? Semplice, secondo uno studio dell'Università di Otago, in Nuova Zelanda, pubblicato recentemente sulla rivista “The Journal of Positive Psychology” per essere felici basterebbero poche attività, creative e rilassanti come leggere, disegnare e scrivere, magari trovare un hobby, una passione, un sollievo per chi vive una vita stressante e monotona.

Emma Zuchegna III A e Edith Balducci III F

IL TITANIC SI METTE IN MOSTRA

Nell'Aprile del 1912 a causa di una collisione con un iceberg affondò il transatlantico più lussuoso dell'epoca. Di 2228 passeggeri ne morirono più di 1500 e da quel momento in poi furono organizzate numerose spedizioni per il recupero del relitto, portando alla luce oltre 4000 pezzi dal fondo dell'oceano.

Dal 18 di Marzo al 25 di Giugno si potrà partecipare ad una mostra unica in Italia, precisamente a Torino, ammirando tutte le meraviglie nascoste per più di cento anni nelle profondità abissali dell'Atlantico. La mostra consentirà a tutti i visitatori di immedesimarsi nei passeggeri del transatlantico nella notte del 15 Aprile 1912, e una parete di ghiaccio permetterà di capire la condizione di disagio dei naufraghi del Titanic.

All'interno della mostra si potrà respirare l'atmosfera del lusso delle suite di prima classe e allo stesso tempo, le modeste condizioni degli alloggi di terza classe. I turisti potranno inoltre ascoltare di persona il rombo della sala caldaie numero 6 e il suono delle 2 sirene che poteva arrivare fino a 5 chilometri di distanza. Verrà allestita persino una ricostruzione vera e propria del relitto affinché si possano osservare di persona le condizioni materiali dello scafo, senza dover andare a 4500 metri di profondità (e senza alleggerire i portafogli!).

Purtroppo il transatlantico non durerà in eterno, infatti a causa dell'azione di alcuni batteri il materiale dello scafo del Titanic, (posto a quasi 4 chilometri sotto la superficie dell'acqua) sta scomparendo giorno dopo giorno. A notare questi microbi, sono stati gli scienziati della Dalhousie University che esaminando alcuni frammenti di ruggine dallo scafo, hanno scoperto che brulicavano



di vita. Il batterio si chiama *halomonas titanicae* in onore del transatlantico. Questi batteri sono capaci di vivere in condizioni totalmente inospitali, in un ambiente estremo, a grandi profondità, e con delle temperature che possono scendere fino a meno 20 gradi sotto lo zero.

I suddetti batteri sono stati capaci, nel corso degli anni ad evolversi per riuscire a superare il problema dell'evaporazione dell'acqua producendo una molecola chiamata ectoina, che è in grado di compensare la pressione osmotica. Grazie alla produzione di ectoina i batteri riescono ad eliminare l'elevata salinità dell'acqua e diminuire la pressione abissale dell'Atlantico.

Ginevra Civitelli II B e Davide Zingaretti IV F



QUIZ SUL CALCIO

- 1) Qual è stata la prima squadra italiana a partecipare e finire il campionato senza sconfitte?
- 2) Qual è stata la prima squadra italiana ad avere la prima maglietta sponsorizzata?
- 3) Qual è stata la prima squadra italiana a vincere il tripleto?
- 4) Come si chiama lo scandalo calcistico del 2005-2006?
- 5) Quando avvenne e come si chiama il disastro aereo che uccise i giocatori del Grande Torino?
- 6) Dove nacque il calcio?
- 7) La parola calcio deriva da...?
- 8) Chi diede una testata a Marco Materazzi durante la finale dei mondiali 2006?
- 9) Quanti mondiali ha vinto l'Italia?
- 10) Che cos'è "la mano de dios"?
- 11) Quanti morsi ha dato Suarez nella sua carriera da calciatore?
- 12) Quando è stato il primo gol fantasma?
- 13) Chi fu il primo italiano a vincere il pallone d'oro?

1. Perugia
2. Perugia
3. Inter
4. Calciopoli
5. 4 maggio 1949; La Tragedia di Superga.
6. Cina
7. Latino (calx)
8. Zinédine Zidane
9. Quattro
10. Il termine Mano de Dios (spagnolo per *Mano di Dio*) indica la rete segnata di mano, quindi irregolarmente, da Diego Armando Maradona nei quarti di finale del Mondiale 1986, che poi è stata convalidata.
11. 8 in totale: 3 pubblici e 5 nascosti dalla federazione uruguayana
12. Durante la Coppa del Mondo 1966 nella partita Inghilterra-Germania
13. Gianni Rivera

Davide Mariottini III A

Immagini da www.google.com

**Il giornalino è stato realizzato dalla Redazione dell’Istituto “Italo
Calvino” di Città della Pieve**

Direttrice di Redazione: Fillidemariaclotilde Serpilli

Coordinamento: Prof.ssa Alessandra Capponi

Contatti: redazione.calvino@gmail.com

® Riproduzione riservata

Si ringrazia per il contributo all’impaginazione: Paolo Zuchegna